

CATANIA. Obiettivo sottoscritto da 13 Paesi. Per didattica e ricerca il ministero ha destinato un finanziamento di 10 milioni

# Un ponte tra le culture mediterranee

## *Pronto un progetto per armonizzare i diversi sistemi universitari*

**Catania.** L'Università come ponte tra culture diverse: è il traguardo raggiunto con la terza conferenza di Catania per la costruzione di uno spazio euromediterraneo di istruzione e ricerca. Una soddisfatta Letizia Moratti, con questa constatazione, ha aperto la sessione plenaria che ha chiuso ieri il vertice della città etnea che ha ospitato rappresentanti dei governi di Algeria, Egitto, Giordania, Grecia, Malta, Marocco, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia, Francia e Portogallo.

A sancire l'obiettivo conseguito sarà la firma, a fine mattinata, di una dichiarazione congiunta con la quale i Paesi partecipanti al meeting si impegnano a sostenere il progetto della creazione, entro il 2010, dell'area mediterranea di istruzione superiore e la progressiva armonizzazione dei sistemi universitari con l'obiettivo di arrivare al mutuo riconoscimento dei titoli di studio.

Una firma alla quale si arriva dopo un percorso avviato nel novem-

bre 2003, proprio a Catania, con la riunione informale dei ministri dell'istruzione dei paesi Ue e dell'area mediterranea promossa dalla presidenza italiana dell'Unione Europea. Allora i propositi erano quelli di creare nel Mediterraneo una rete di centri di eccellenza con programmi di partenariato, un sistema multilingue di insegnamento a distanza, un sistema di mobilità all'interno dei Paesi e una biblioteca virtuale consultabile dai paesi dell'area.

«Sono stati», ha sottolineato il ministro, «propositi ampiamente mantenuti. La rete euromediterranea dei centri nata a Catania vede coinvolte 40 distinte istituzioni, per lo più università. Per lo sviluppo dei programmi di didattica e ricerca il ministero ha destinato un co-finanziamento pari a circa 10 milioni di euro».

Una rete, quella dei centri di eccellenza, che in questa tre giorni catanese si è arricchita con il varo di altri due centri: uno ad Amman sui diritti umani e l'altro a Istanbul per

la circolazione giuridica. Quanto all'insegnamento a distanza, proprio ieri è stata inaugurata l'Università telematica internazionale Uninetuno che rilascia titoli accademici in Italia e all'estero.

«Uno strumento», ha affermato il ministro Moratti, «che favorirà l'accesso all'istruzione e alla formazione a fasce sempre più ampie di cittadini dell'area euromediterranea. Tutte iniziative con le quali si vuole ribadire il valore strategico dell'educazione come fattore indispensabile per la stabilità della regione e per il suo concreto sviluppo economico, politico e sociale».

Intanto, già si pensa a domani. In cantiere c'è lo sviluppo di un sistema condiviso di crediti e di titoli e la costruzione di una rete dedicata alla formazione professionale post-secondaria. «E per dare una dimensione euromediterranea complessiva occorrerà coinvolgere», ha concluso una determinata Moratti, «altri Paesi partners e approfondire ulteriormente diversi temi».